

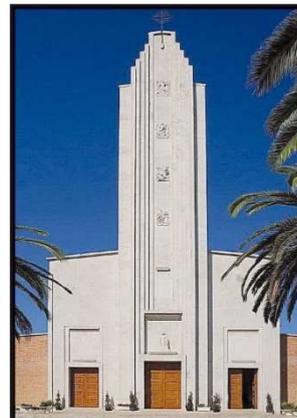
La Fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno XV°

numero 120

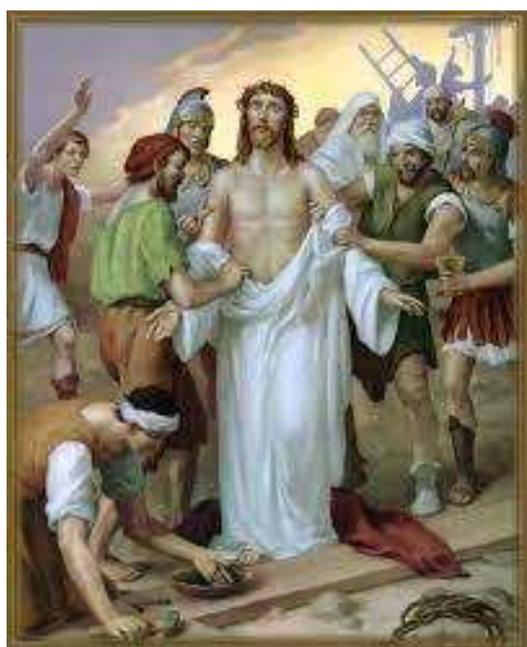
aprile 2024



QUARESIMA 2024: VIA CRUCIS PER LE STRADE

AZIONE CATTOLICA: X stazione

Gesù è spogliato delle vesti. Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte". (Sal 22, 17- 19)



TESTIMONIANZA: "Collocazione provvisoria". Penso che non ci sia formula migliore per definire **la croce. La mia, la tua croce**, non solo quella di Gesù. Coraggio, allora: la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre *"collocazione provvisoria"*. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si vedrà mai come suolo edificatorio. Gesù deve toccare il fondo della condizione disumana, viene spogliato della sua dignità di uomo, deve conoscere la peggiore situazione che può vivere l'umanità. Perché nessuno si senta così misero da poter dire *"Gesù non ha provato la mia condizione"*.

PREGHIERA: Ti preghiamo, Signore Gesù, per tanti uomini e donne derubati della propria dignità di persone, per tutti coloro che soffrono. Ma anche per coloro che provocano le sofferenze degli altri, perché si accorgano che il male che fanno agli altri ricade su se stessi.

.....

GRUPPO SCOUT : I° stazione

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **«Crocifiggilo! Crocifiggilo!»**. Ed egli, per la terza volta, disse loro: **«Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà»**. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. (Lc23,20-25)

TESTIMONIANZA

O Signore, ti chiediamo perdono. Nella nostra piccola e ristretta umanità, con le fragilità che ci segnano e che sono come un marchio a fuoco sulla nostra pelle, con i nostri "però" e i

"distinguo", **ci ergiamo, a volte, a giudici!** Quante volte nella nostra vita condanniamo, giudichiamo per sentito dire; giudichiamo e condanniamo **chi scappa dalla propria terra** alla ricerca di una vita migliore. Condanniamo **il tossico e l'alcolista** perché incapaci di affrontare la vita con grinta e responsabilità. Talvolta, **anche nei nostri gruppi o associazioni parrocchiali tendiamo ad**



emettere sentenze e giudizi. Ecco, tu o, Gesù, ci insegni **il perdono**, un perdono che è prima di tutto imparare a **conoscere le sofferenze** delle persone che cadono e che con molta fatica vorrebbero rialzarsi, ma non hanno nessuno accanto che tende una mano o che ti incoraggia a rialzarti per ritrovare la tua dignità di persona. Ecco, atteggiamenti di questo tipo ascoltiamo ogni giorno. Questa è **la Chiesa degli scartati di cui Papa Francesco** ci parla e noi dobbiamo almeno sapere che esiste e che ognuno deve prendersi le proprie responsabilità e fare qualcosa per loro. Perché, come diceva don Milani: **«A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?»**, se non le usiamo per la promozione delle persone? Perché Gesù ha donato la sua vita se non viene spesa per la salvezza di questa umanità? Anche sulla Croce hai avuto la forza di perdonare e non condannare. Aiutaci, o Signore, abbiamo bisogno di ascoltare quelle parole che sulla Croce hai rivolto al ladro pentito, perché chiunque, custodendo in sé **almeno un 5% di buono, come diceva S. Giovanni Bosco**, è fatto comunque a tua immagine e somiglianza; **abbiamo bisogno di saper amare di più**, perché come ci ha lasciato scritto Baden Powell...quando scatterà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere **“fatto del vostro meglio”** poiché...il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Abbiamo bisogno di saper accogliere e in particolare quelli che si trovano nel fango, quelli che stanno ai margini, gli ultimi, quelli dimenticati e allontanati da tutti!

PREGHIERA: Signore Gesù, dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce. Fa' che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione alla nostra vita. Dona anche a noi, sempre di nuovo, la grazia della conversione. Passo dopo passo seguiremo il tuo cammino verso la croce. Il tuo dono, frutto dell'Amore, sia ancora una volta

sostegno per chi soffre, viatico per chi cerca la propria strada, braccia spalancate per chi pensa di essere abbandonato al proprio destino. SULLA CROCE NON C'È UN UOMO MORTO, ma un uomo che sta per risorgere. Da ciò nasce la nostra speranza: noi crediamo in Te, uomo della croce, tu ci sostieni e ci indichi la strada. Amen LORENZO





Ludovica

È trascorso un anno...

“Ludovica aveva le idee molto chiare: ”Io non voglio guarire ma soffrire, morire, andare vicino a Gesù e diventare santa... Parole molto forti per una bambina di appena sette anni, ma a lei sembrava normale offrire la sua malattia a Gesù. Ludovica nella sua breve vita è stata una bambina molto amata, dai suoi familiari, certo, ma la cosa più strabiliante è che è entrata nel cuore di tante persone, anche di chi non la conosceva e chiedevano a Roberta il permesso di andarla a trovare. Lei si intratteneva volentieri con chiunque e sapeva infondere nei loro animi amore e gentilezza perché dava a tutti una parola da conservare nel cuore. Nella sua breve vita ha capito di chi era, ha capito il valore della sofferenza offerta per gli altri perché diceva: “Vorrei che tutti amassero Gesù come lo amo io e soprattutto perché i peccatori si convertissero. ” Lei aveva già scostato lo sguardo da ciò che era futile e passeggero a ciò che nutre e conta, tanto da arrivare a dire che voleva cambiare il mondo. Ma sì, in fondo è il sogno innocente e bello di una bambina di solo sei anni e mezzo! Ludovica però, quando dice questa cosa a zia Cinzia è molto seria e vuole cambiarlo davvero il mondo perché sa, nel suo cuore, che questa non è solo una sua fantasia, ma è qualcosa di grande che le viene chiesta dal cielo. Un giorno Gesù le fece visita mentre era intenta a giocare nella sua cameretta: ad un certo punto corre da mamma Roberta che in quel momento è in cucina e le dice: “Mamma, non ti vorrei spaventare, ma sul mio letto c’è Gesù.” Quel Gesù che lei tanto amava facendosi regalare da nonna Giovanna, nel Natale 2021. Il nostro è stato un viaggio tra lacrime e risate. A volte, quando tornava dalla Roma dopo aver fatto la terapia, faceva le prove se il braccino e la gamba fossero guariti, e invece no. Lei allora chiedeva la guarigione ma ciò non avveniva e diceva che forse Gesù aveva cose più importanti da fare e non aveva tempo di pensare a lei. Ludovica era una bambina generosa: a Natale 2022 regalò i suoi giocattoli e si fece regalare dagli amici della sua famiglia le statuette dei santi, ne aveva circa 30. Il suo preferito era S. Giuda Taddeo. Mentre recitavamo il rosario lei si metteva vicino all’altarinone e li baciava tutti. Ludovica ha vissuto intensamente il periodo della malattia con il fratello Leonardo, le cugine Vittoria e Giulia che lei amava smisuratamente. All’età di sette anni, il 26 marzo 2022, Madre Fatme la preparò alla sua prima comunione. Lei era felice di ricevere Gesù e nel suo abito bianco sembrava una sposina che raggiungeva il suo sposo. A darle l’ostia veniva suor Cicchetta e fu in uno di quei momenti che lei si girò verso la mamma Roberta e le disse:” Mamma, se tu sei felice, anche io sono felice.” Ludovica è stata una stella



cometa, ha illuminato la vita di tante persone e attraverso la malattia che l'ha colpita, ha toccato i cuori di chi le è stato attorno. Quei cuori un po' addormentati si risvegliano e guardano e imparano ciò che Ludo ha insegnato loro a piccoli passi e ora che Ludovica è giunta nella sua "casa" accanto alla sua sofferenza germoglia tanta vita nuova! La nonna

Padre Nicola:

“Questa testimonianza su Ludovica dà corpo al Vangelo di questa domenica che narra dell'incontro tra Gesù e Nicodemo. All'inizio del loro dialogo Gesù dice: **“Se uno non nasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio.”** Nascere dall'alto cioè essere generati dalla Spirito. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito. Ecco la risposta alla domanda: **da dove venivano quei gesti e quelle parole di Ludovica?** E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, innalzato sulla croce, per essere strumento di salvezza per tutti quelli che guarderanno a Lui. Così evidentemente c'era bisogno che Ludovica fosse innalzata per aiutare tante persone a rinascere nello Spirito. Chi crede in Gesù non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, non da Dio che si è offeso, ma dal fatto stesso della croce. Se la salvezza viene dalla croce e tu non credi a questa, automaticamente, va da sé, che non puoi essere salvato dalla croce, perché non hai creduto. Se abbassi le tapparelle e non permetti alla *luce di entrare, non è la luce che ti ha condannato, ma il fatto di essere chiusi alla luce.* “È trascorso un anno dalla tua nascita in Cielo, cara Ludovica, e noi non vogliamo permettere alle tenebre di invadere il nostro cuore, ma vogliamo tenere viva la luce che grazie a te si è accesa nel nostro cuore. Certo, non è sempre stato facile tenere alzate le tapparelle, perché la nostra carnale umanità si fa sentire, anche se siamo nella fede. Arrivano i momenti in cui la tua mancanza fisica è una spina nel cuore, in alcune date particolari, o anche all'improvviso quando qualche immagine o ricordo di te, senza chiedere il permesso, prepotentemente invade l'anima, lasciandola desolata. Per questo abbiamo bisogno di fare continuamente memoria e alimentare tutto quello che abbiamo vissuto con te, dal maggio 2021 al 9 marzo 2023, per far sì che non prevalga in noi il sentimento, **ma l'azione dello Spirito Santo, quello Spirito che abbiamo ammirato agire in te durante la malattia.** ”

Dal Vangelo di Giovanni

“In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

GRUPPO SCOUT PONTINIA 1°
Per sé o per gli altri?

Il segreto della felicità!

Baden Powell: "Ma cosa intendi fare tu della tua giornata? Potrà essere felice se solo tu lo vorrai. Ma non lo sarà se ti metterai a perdere tempo aspettando che qualcosa succeda, o sprecarne una parte dormendo. Svegliati! Datti da fare...La felicità è tua, purché tu guidi bene la tua canoa."



Gli scout in servizio per una raccolta straordinaria di alimenti e per la preparazione di una cena.

La cena di solidarietà nel teatro parrocchiale.



QUARTACCIO PARROCCHIA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH



L'edificio parrocchiale della Santa Famiglia

La parrocchia della **Sacra Famiglia** sita al **Quartaccio**, una piccola frazione rurale del comune di Pontinia, fu costruita nel **1988** per volontà dei fedeli locali che ne sostennero la spesa curandone l'edificazione: è una bella chiesa, ampia, lunga circa ventidue metri e larga dodici, capace di ospitare circa duecento fedeli seduti sui numerosi banchi presenti. Di recente sono stati avviati – sempre su iniziativa dei fedeli – lavori di ristrutturazione per ampliare l'ingresso e modificare i locali destinati alle attività parrocchiali. Una bella iniziativa. Non è un edificio artistico, nelle sue linee spartane e regolari ma ha il merito di avere i numerosi finestroni laterali decorati a mano con scene religiose che purtroppo il tempo ha consunto ma sono certo che appena possibile qualche volontario si farà avanti per ripristinare i colori sbiaditi dal sole. Da sempre affidata, come la sorella maggiore di Pontinia dedicata a S. Anna, **alla congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth, fondata da San Giovanni Battista Piamarta che nel 1886 aprì a Brescia l'Istituto Artigianelli**, per la formazione professionale dei giovani; oggi la congregazione gestisce oltre venti case tra Italia, Sudamerica ed Africa, con oltre 130 religiosi consacrati. Al Quartaccio vennero padre **Gaetano e padre Filippo, padre Pietro, padre Brizio, padre Domenico, di nuovo padre Brizio, padre Alessio, padre Dante** a cui è dedicato il parco giochi dei bambini, alla cui morte fece ritorno **padre Alessio**, sostituito per ragioni di età da **padre Bepi ed oggi da padre Giorgio**, tutti ferventi piamartini che hanno nel cuore l'attenzione all'educazione dei ragazzi. Ed a **padre Alessio si devono le pitture che adornano** la grande parete dell'altare, eseguite da **don Salvetti**, un sacerdote con cui aveva condiviso gli anni della formazione sacerdotale, pagandone in proprio il costo con i proventi di un'eredità che aveva ricevuto, per donare alla sua parrocchia un perenne ricordo. È un'opera eseguita su pannelli policromatici, alloggiati sull'intera parete dell'altare dove troneggia un imponente crocifisso in legno dorato, che raffigurano al centro **la scena della Santa Famiglia di Nazareth e dei discepoli di Emmaus, tra l'immagine di San Paolo VI** unito da un afflato spirituale di pace con **San G.B. Piamarta cui è donato il fuoco del carisma educativo**; alle loro spalle, **San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II**, a completare i capisaldi della formazione di tanti laici e sacerdoti e particolarmente venerati da padre Alessio. Ricordo che quando la vidi per la prima volta mi sembrò contrastare con il gusto spartano e sobrio dell'intero edificio e confondere l'immagine del crocifisso; oggi, dopo diversi anni, sento che mi appartiene e mi fa compagnia.

Roberto de Tilla



SCEGLIAMO I CIBI CHE FANNO BENE A CORPO E MENTE



Quante volte ci siamo sentiti **ansiosi** o con uno **stato di agitazione** interna senza però saperne il vero motivo? Ci svegliamo e sentiamo che sarà una **“giornata no”**, vediamo tutto nero e molto faticoso, insomma **“gira male”**. In questi casi, fortunatamente, è possibile ricorrere a vari rimedi e tra questi un ruolo fondamentale è giocato proprio **dall'alimentazione**. Hai mai sentito parlare, di **cibo anti ansia**? Ciò che mangiamo può avere un ruolo anche nel nostro stato d'animo e, in molti casi, favorire **uno stato di serenità**. Gli esperti ci dicono che i cibi che mangiamo esercitano un impatto positivo o negativo sulla chimica cerebrale. In pratica, possono regolare l'umore, le emozioni e il percorso dei segnali inviati al cervello. Infatti, il cibo non è solo il **“carburante”** che mantiene

il corpo funzionale e funzionante, ma ha un effetto sul benessere emotivo.



Ciò che mangiamo agisce a livello del sistema mesolimbico (il nucleo emotivo del cervello) e, infatti, promuove la produzione di neurotrasmettitori legati al benessere. **Ma in che modo l'alimentazione agisce contro l'ansia?** L'ansia è un'emozione e una risposta naturale dello stress che può variare da persona a persona e differisce da individuo a individuo. Quindi quali alimenti è consigliabile



consumare regolarmente per favorire il buon umore, ridurre l'ansia e lo stress? Eccone alcuni da inserire nella propria dieta: **1) Mandorle:** sono una buona fonte di magnesio che svolge un ruolo importante nella regolazione dell'umore. Bassi livelli di magnesio, infatti, sono stati

associati all'aumento dei sintomi di ansia.



associati all'aumento dei sintomi di ansia. **2) Spinaci:** come le altre verdure a foglia verde contengono importanti nutrienti come il ferro, il magnesio e le vitamine del gruppo B che contribuiscono a ridurre lo stress e l'agitazione. **3) Tè verde:** contiene un aminoacido, chiamato L-teanina, che ha effetti rilassanti sul cervello e aiuta a promuovere una sensazione di calma. **4)**



Cioccolato fondente: contiene antiossidanti e può stimolare la produzione di serotonina, un neurotrasmettitore che regola l'umore. **5) Kiwi:** è una buona fonte di vitamina C che ha dimostrato di ridurre i livelli di cortisolo, un ormone dello stress. **6) Avena:** oltre al magnesio, di cui abbiamo detto, contiene anche triptofano che influisce sulla produzione di serotonina; inoltre, è ricca di antiossidanti, che contribuiscono a ridurre l'infiammazione e a proteggere il cervello dallo stress ossidativo, e di fibre solubili, utili a stabilizzare i livelli di zucchero nel sangue e promuovere la salute intestinale.

Ricordo che l'intestino è il nostro secondo cervello, quindi avere sistema digestivo sano è sinonimo di stabilità emotiva. Un altro modo per aumentare la produzione di endorfine, neurotrasmettitori che danno sensazione di benessere, e la serotonina, noto come ormone della felicità, è fare attività fisica, possibilmente di gruppo, **che stimola l'allegria e riduce così stress e ansia.**

Laura Belletti



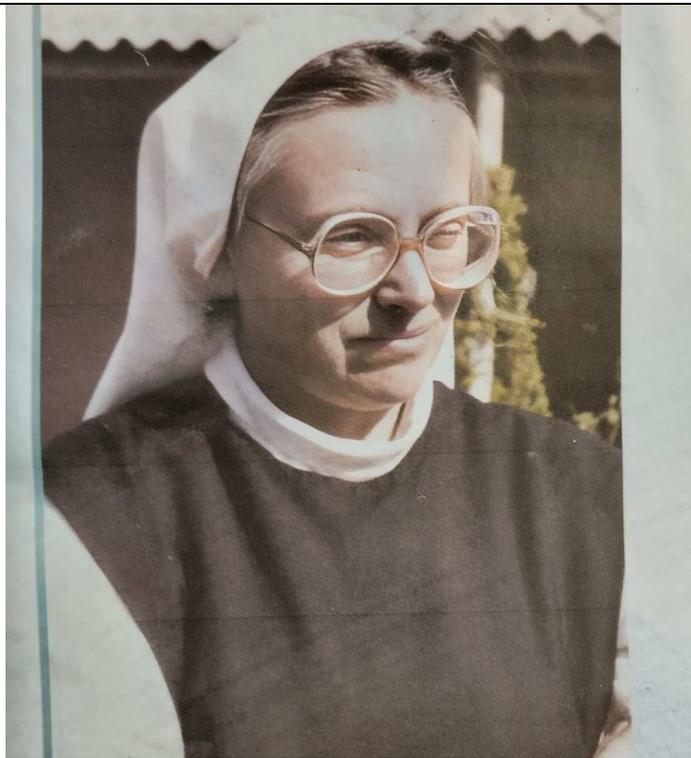
” SPESSO UN PICCOLO DONO PRODUCE GRANDI EFFETTI.” (Seneca)



L'AVIS DI PONTINIA COMPIE 55 ANNI.

Il 2024 appena iniziato è un tappa importantissima poiché **l'Associazione dei Volontari Italiani per il Sangue compie 55 anni di vita** nel territorio di Pontinia dove dal **2 gennaio del 1969** assolve ininterrottamente ai propri compiti di promozione del dono del sangue. L'esigenza che si manifestò all'epoca della apertura della sede di Pontinia riguardava la necessità di avere una diffusione capillare sul nostro territorio, andando ad integrare le sedi già esistenti di Latina e Terracina, in modo da dare la possibilità anche ai cittadini del nostro comune di avere a disposizione un centro più vicino. **In particolare il mese di febbraio di quest'anno ha visto AVIS Pontinia impegnata nelle incombenze dettate dallo statuto inerenti l'assemblea ordinaria annuale che per la prima volta si è svolta nei locali adiacenti la parrocchia della Sacra Famiglia di Quartaccio, dove abbiamo ricevuto da parte di Padre Giorgio una calorosissima accoglienza, dove sono stati comunicati i risultati ottenuti con l'attività svolta nel 2023, e le attività e le iniziative previste per l'anno in corso.** I lavori assembleari hanno visto la partecipazione anche di una numerosa delegazione dell'associazione **Il Ponte Bianco**, che in quei luoghi **"ha la propria casa"**, guidata dal **Presidente Roberto Truini** che ha accolto il nostro invito per poter condividere questo momento insieme anche se solo di carattere amministrativo. **Domenica 3 marzo, per le vie cittadine, ha avuto luogo la sfilata che ha aperto la giornata di festeggiamenti per la festa**

sociale che ha visto confluire a Pontinia le numerosissime AVIS provenienti dalla provincia di **Latina, Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo** e da una nutrita rappresentanza della AVIS provenienti dalla **Campania** nonché dal **Veneto** con cui la sede di Pontinia ha instaurato ormai da decenni solidi rapporti di amicizia che rendono onore al nostro operato. Il colore rosso dei labari di tutte le AVIS intervenute, guidati da quello di Pontinia, ha invaso le vie del centro cittadino preceduti dalla **Banda De Julis**, che ha accompagnato questa festosa passeggiata con numerosi brani musicali. **Il corteo di Labari scortato dalla nostra amministrazione comunale**, alla quale va il nostro più sentito ringraziamento per la collaborazione, guidata dal **Sindaco Tombolillo** è accorsa in forze ad accompagnare questa festosa passeggiata insieme ad un graditissimo **ospite Anelio Ferracci Sindaco del Comune di Vallecorsa** che ha voluto condividere con noi la gioia di questo momento, la cui presenza rafforza ancora di più lo spirito di vicinanza tra le nostre comunità. La sfilata partita da Piazza Indipendenza è giunta presso il monumento al donatore dove è stata deposta una corona di alloro, e dove la banda De Julis ha eseguito **il silenzio d'ordinanza oltre all'inno di Mameli ed all'inno dell'AVIS**, per poi riprendere la passeggiata e proseguire fino alla chiesa di Sant'Anna dove si è celebrata la Santa Messa durante la quale **il Parroco Padre Giancarlo Orlini** ha espresso un pensiero molto significativo nei confronti di tutti i donatori ponendo l'accento sull'opera di grande valore etico che questi prestano. La festa è poi proseguita con un momento conviviale durante il quale è giunto **l'elogio del Sindaco Tombolillo che ha sottolineato il grande valore dell'operato dei volontari AVIS** che consentono con la loro costanza di soccorrere chi ha bisogno, esprimendo l'orgoglio di avere una realtà associativa così importante sul nostro territorio. Il **presidente Massimiliano Sacchetto** ha ringraziato i tutti i donatori di Pontinia e tutte le AVIS che sono intervenute, ed ha voluto tributare un applauso a tutto **lo staff, sia amministrativo che medico** senza cui la nostra sede non potrebbe operare proseguendo poi con una piccola riflessione sulla storia di AVIS. Lo spunto è arrivato da una frase proveniente da un'opera di Seneca storico romano che recita così: **"spesso un piccolo dono produce grandi effetti"**, che per i donatori AVIS rappresenta la quotidianità della loro opera, soprattutto perchè aderisce perfettamente alle origini ed alla filosofia della nostra associazione. **Il momento iniziale della nostra storia è racchiuso in un appello pubblicato su un giornale dal 1927 dal Dott. Formentano, fondatore dell' Avis**, all'epoca in servizio presso l'ospedale Niguarda di Milano che fu diramato su stimolo da un episodio accaduto **quando una notte di novembre del 1926, il Dott. Formentano da giovane medico venne chiamato con estrema urgenza al capezzale di una giovane donna partoriente colpita da un'incontenibile emorragia** che per essere salvata avrebbe avuto bisogno di trasfusioni di sangue, ma mancavano i donatori. **Il giorno dopo si presentarono in 17 persone, dando vita a quello che oggi chiamiamo AVIS.** L'associazione da allora ha subito molte trasformazioni dettate dall'aggiornamento delle esigenze anche di carattere amministrativo, sviluppandosi come una comunità che attraversando tutto il territorio nazionale, accomuna tante persone diverse tra loro con l'unico obiettivo di essere utili al prossimo consentendo di migliorarne le condizioni di vita per alcuni, mentre per altri addirittura di salvarle attraverso le trasfusioni. **Un ringraziamento speciale va quindi a coloro che all'alba del 1969** credettero nella genuinità di questo progetto, dando vita alla nostra sede, grande fu la loro sensibilità nel cogliere l'importanza della donazione del sangue, dando la possibilità a quelli che avessero voluto di dimostrare **che "spesso un piccolo dono..."**. **Sacchetto Massimiliano**



All'amica Maria Carla - MADRE EUGENIA-

Da Teresa Zicchieri

"Et sit finis. In domino silentioso!"

L'esclamazione è nella dedica di un libro di spiritualità regalato a Maria Carla, poco più che vent'enne, da **Padre Cesare Antonelli, della Famiglia Piamartina** che da circa 80 anni cura la nostra parrocchia S. Anna. Presa la felice decisione di **consacrarsi al Signore nel silenzio di un monastero cistercense**, Maria Carla donò il libro a me, sua amica adolescente. Da allora il suggestivo volume meditato più volte, è sotto il mio sguardo, sul comodino. La nostra amicizia non era simmetrica: io mi sentivo sua alunna. La ammiravo e soprattutto a lei devo il fascino della fede e della cultura. Più volte sono stata nella sua semplice casa, allora alla periferia del paese. **Tutto era essenziale**: l'eccellenza era in altro. Era, ad esempio, nel fatto che

raggiungeva in bicicletta il Liceo Classico a Latina frequentandolo con splendidi voti. Era nel fatto che non **l'ho mai sentita lamentarsi**: aveva un carattere forte, franco ed ilare. Ne ho parlato con i miei nipoti adolescenti, che hanno più del necessario, e l'idea di questa giovane studentessa in bici per giorni, mesi, anni, per andare a scuola li ha resi pensierosi: **-Che tempi!**- hanno esclamato, con grande ammirazione. Una vita apparentemente modesta nascondeva una grande saggezza: quando anch'io studiavo filosofia, mi fece pensare al famoso filosofo greco Socrate, il quale camminando con i suoi discepoli tra le bancarelle del mercato di Atene, ripeteva: **"Di quante cose non ho bisogno!"** Ma questa concezione francescana non le bastò più. Lo studio della Bibbia, la messa quotidiana, la guidarono ad una fede e ad un amore così grandi per il Verbo Divino, tanto da **accogliere la vocazione del dono di tutta se stessa al Signore e alla Chiesa**. Le risuonò l'invito: *"Veni, sponsa Christi, accipe coronam quam tibi Dominus preparavit..."* Ma tra le tante congregazioni religiose femminili (sembra che nessuno ne conosca il numero) quale scegliere? Alla fine di un'accurata analisi, **nei colloqui con padre Cesare, suo direttore spirituale, si orientò verso il silenzio delle trappiste, monache cistercensi di stretta osservanza**. Ecco il senso della dedica citata all'inizio. Il libro si intitola semplicemente **"Come loro"** e, in copertina, **ha un monaco in adorazione dell'Eucarestia**. Narra di un aristocratico francese, molto colto, Charles de Foucauld, che dopo una gioventù sconsiderata, convinto dall'esempio di fede e carità di una sua parente, diventò monaco trappista. Scelse infine di vivere in estrema povertà, in un eremitaggio tra le tende dei Tuareg algerini. Lì aiutò molto nelle attività degli aridi campi, condividendo la loro vita, aspirando ad essere **un fratello universale**. Con questo bel titolo è stato canonizzato da Papa Francesco, ed anche citato nella recente enciclica **"Fratelli tutti"**. Partì Maria Carla e, con il nuovo nome di **Suor Eugenia, visse per alcuni anni nel monastero cistercense di Vitorchiano** (Viterbo). Con lei partì per il convento anche un'altra giovane donna di Pontinia, **Franca Marchesini**, non ancora maggiorenne. Di carattere aperto, allegro, era spesso applaudita nelle recite presso il Teatro Comunale, nel ruolo di protagonista. A chi si meravigliava della scelta di una congregazione così severa, rispondeva: **"Può entrare in convento solo chi ha il senso dell'umorismo."** La vita monastica, com'è noto, è radicale: seguendo la regola di S. Benedetto **"Ora et labora"** è scandita tra **preghiera, studio e lavoro, ed opera secondo l'esigente spiritualità del grande dottore della Chiesa San Bernardo**, monaco di Citeaux, abbazia cistercense del 12° secolo. Le monache trappiste iniziano le lodi nel cuore della notte, sveglia ore 3,10, iniziando l'adorazione dell'Eucarestia, a nome di tutta l'umanità. Durante il giorno, tra le ore delle Lodi, trova posto il lavoro: la comunità si sostiene dedicandosi alla coltivazione di materie prime per la produzione di olio, liquori, lozioni e creme, assolutamente biologici. La comunità di Vitorchiano, su invito del Concilio Vaticano II°, si aprì

alla missionarietà. Per questo nuovo impulso, dal 1968 iniziò a **fondare nuovi monasteri in diverse parti del mondo**. Il primo gruppo, formato da 22 sorelle fondatrici, tra cui Maria Carla e Franca, partì per la Toscana, **Valserena di Guardistallo - Pisa**, dove la nuova comunità si sviluppò e diventò, a sua volta, madre di nuove case, in Angola e in Siria. **Missionaria in Africa, Suor Eugenia fondò il Monastero di nostra Signora della Pace**. Come superiora, madre Eugenia, superò con la sua nota energia, difficoltà notevoli, come mi confidò alcuni anni fa. Dalla parrocchia, dai privati e dalle scuole, le furono inviati generosi aiuti, soprattutto alimentari. Ma in Angola, la sua salute compromessa dall'asma, si aggravò, tanto da costringerla a tornare nella sua zona natia, come già in precedenza, per un periodo, dovendo assistere l'anziana madre. **Come ha trascorso Madre Eugenia i suoi ultimi anni tra noi?** Nella solita umiltà, nel nascondimento della carità: assistendo ammalati gravi, facendo del bene a tante persone che le sono state riconoscenti e, soprattutto, dedicando tanta parte del suo tempo, con straordinaria finezza ed inventiva, alla cura dei ragazzi disabili dell'Associazione "La Rete". Desidero concludere questi appunti con alcuni passi di "Come loro", molto suggestivi, che danno il senso della sua vita:

"In virtù della consacrazione e espressa nei suoi voti di povertà, castità, obbedienza, in spirito di fedeltà al Vangelo, il monaco ha promesso di dare a Cristo la parte più intima di se stesso, e perfeziona questo suo dono nel senso di una reale immolazione all'amore divino.

Questa donazione fa di ogni monaco una specie di proprietà divina, sacra. Ha ceduto a Gesù tutti i diritti sulla sua persona in vista dell'immolazione per la Redenzione del mondo". Per il "lavoro nascosto dell'amore che dilata di speranza i nostri cuori" ti ringraziamo carissima Maria Carla, AMICA, SORELLA, MADRE. Hai corrisposto alla chiamata di Dio ad essere "COME UNA MONETA D'ORO CHE PORTA IMPRESSA L'EFFIGIE DELL'AMORE DI CRISTO"



GUARDISTALLO (PISA) MONASTERO CISTERCENSE DI VALSERENA



**Ogni venerdì
sei invitato
all'Adorazione
Eucaristica.**

**Il cenacolo eucaristico "San Giovanni Battista Piamarta"
prega per le vocazioni religiose.**

Perché partecipi all' Adorazione Eucaristica?

*Quando partecipo all'**Adorazione Eucaristica** è come un richiamo del cuore, mi sento più nella grazia di Dio e mi sento bene. E' parlare con il cuore a Qualcuno che ti conosce bene, che ti aiuta, ti dona grazia e amore e tanta serenità. **ERINA**

***L'Adorazione Eucaristica** è il più grande dono che ci fa Gesù. In quei momenti sento la sua presenza, posso parlare e chiedere consiglio su come affrontare i problemi della vita. Se chiedo una grazia, Lui mi ascolta e mi aiuta. **MARIA PIA**

*Ogni volta che **mi trovo davanti al Signore** per me è un dono grandissimo, sono estasiata da questo mistero perché dopo 2000 anni noi lo abbiamo ancora qui con noi. E' una grande opportunità perché gli posso raccontare tutto e lo ringrazio per ciò che ci dona. Sto lì davanti per adorarlo, ringraziarlo e pregare per le necessità del mondo. Tutto ciò mi coinvolge e mi emoziona profondamente. Questa opportunità è una grazia che non tutti conoscono e prego affinché anche altre persone possano viverla perché il Signore tocca i cuori. **SIMONETTA**

Mi è stato chiesto di dare una testimonianza su **Gesù Sacramentato. E mi sono fatta delle domande e dopo tanto pensare, mi sono affidata allo Spirito Santo, e come sempre, tu chiedi e lui ti dà. Non è facile spiegare: quando stai davanti a Gesù, ognuno fa la sua esperienza e per quanto mi riguarda dico che nessun uomo è degno di stare alla sua presenza ed io in primis, ma se questo succede, non dipende da noi peccatori, è Lui che ci chiama. Io mi sono sentita chiamata tantissime volte ma non ascoltavo la sua voce. Ho sempre desiderato andare ad un pellegrinaggio mariano. Ciò accadde nel 2014 e ritornai a casa un po' scossa, ma non più di tanto. Nel 2017 ne feci un altro e li capii che non ero io che volevo andare, ma era la mamma Maria che mi chiamava sulla retta via che sono i 10 comandamenti che suo figlio Gesù ci ha lasciato. Dopo un po' di tempo eccomi qua, la mia vita è cambiata e lui che ti cambia, ti dà un cuore nuovo e una vita nuova, anche fatta di croci chiaramente, ma lui ti dà la forza sempre di rialzarti, se pensiamo per un attimo a quello che Gesù ha fatto per noi, per redimerci, le nostre croci sono un nulla. Adorare Gesù per me è una grazia che non merito, lo faccio più che posso per recuperare il tempo perso a non farlo. **Lo adoro per chi non lo adora, per chi ancora non lo conosce, lo adoro per riparare le offese che riceve continuamente, lo adoro perché mi fa sentire bene, perché lui è pace lui è gioia: "Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e io vi darò ristoro."** All'inizio il cammino è tutto in salita, ma ci sono tante fermate meravigliose in pianura e poi la discesa e tutto si trasforma, non faccio passare più nessun giorno senza ringraziarlo per quello che mi ha dato e che mi dà, e più io lo ringrazio, più lui fa piovere tante grazie su di me e sulla mia famiglia. **Lui è così, in adorazione parlo con Lui, ho tanto ancora da imparare ad esempio ascoltarlo e cerco di ascoltarlo nel mio piccolo attraverso la Parola che lui ci comunica ogni giorno, e sono certa, perché Lui l'ha promesso, che non mi abbandonerà mai. Grazie Gesù!** **PAOLA***

***L'Adorazione Eucaristica** è il momento più bello perché possiamo stare alla presenza di Gesù, Lui ci dona tutto ed è come se il tempo si fermasse, ed io apro la mia anima e il mio cuore e mi sembra di vivere in un semi- paradiso perché è un'esperienza che si può vivere solo alla sua presenza e anche durante la Messa quando lo riceviamo. **Grazie Gesù per aver fatto sì di che ci sia la tua presenza in mezzo a noi. ROSSELLA**